

\_Lettera\_N\_2462

A don Giovanni Battista Francesia

Caro D. Francesia,

Roma, 12 gennaio 1877

Le tue lettere sono sempre una rosa al povero mio cuore che tanto ti ama nel Signore. Sono stato all'udienza del S. Padre che manda a te, a D. Albera, con tutti i vostri e miei cari allievi l'apostolica benedizione.

S. S. si fermò assai sui Figli di Maria, ne dimostrò grande consolazione e studia il modo di impiantarli in Roma. Li benedice e augura che siano presto fervorosi operai evangelici per andare nella Patagonia, nell'Australia, nelle Indie, dove tanti milioni di anime tendono la mano ai Figli di Maria che li vadano a liberare dall'ombra di morte.

Dirai a Gamarra, Casari, D. Fasani che facciano presto.

Riguardo alla Madonna del Pineto non so che dirti perché non si dice il fruttato annuo, né se siasi ogni cosa fatta coll'autorità ecclesiastica, senza di che non posso farmi criterio sulla convenienza.

Il S. Padre benedisse pure i nostri Salesiani e in fine aggiunse: Scrivete che io sono molto contento della vostra Congregazione, ma dite che raccomando loro caldamente l'osservanza delle regole di pietà, e di custodire la moralità che in questi tempi va esposta a tanti pericoli, e nella quale, flens Deus, non pochi hanno fatto naufragio etc.

Mentre tu coll'aurea tua eloquenza comunicherai queste cose procurerai di dare un pizzicone a D. Albera, a D. Bruna e a Cinzano.

Il resto ce lo diremo a S. Francesco. Ho parlato molto della buona Mamma Susanna al S. Padre che le manda Sua Apostolica Benedizione raccomandandole di tener dietro al suo esempio nell'età 85 e in quelli che Dio vorrà ancora concedere.

Dio ci benedica tutti e credimi sempre in G. C. Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco P. S. Mons. Fratejacci, Mons. Cigolini, D. Berto con Scappini salutano etc. etc.